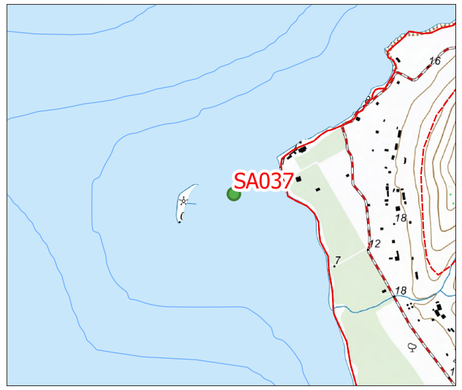
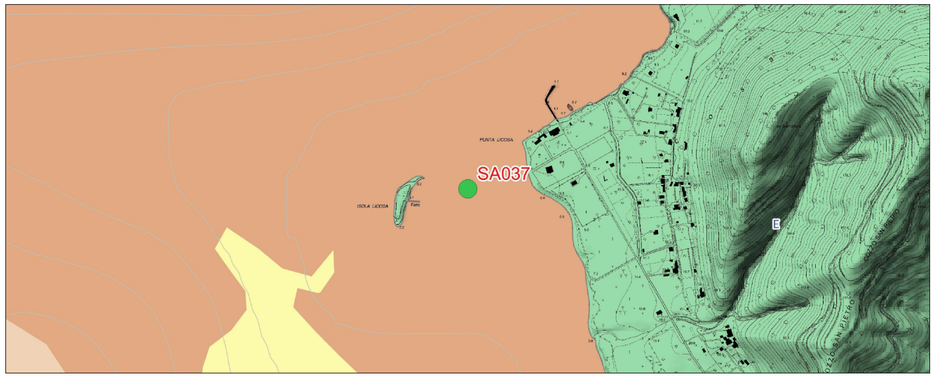
037 Punta Licosa

Piattaforma continentale terrazzata antistante Punta Licosa caratterizzata da una successione progradante di spiagge sommerse connesse a periodi in cui il mare era alcune decine di metri più basso dell'attuale.





Provincia / CM	Salerno
Comune	Castellabate
Località	Punta Licosa
Foglio IGM 1:50.000	502
Coordinata x	491724
Coordinata y	4455689
Latitudine	40°15'5,S0"N
Longitudine	14°54'9,69"E



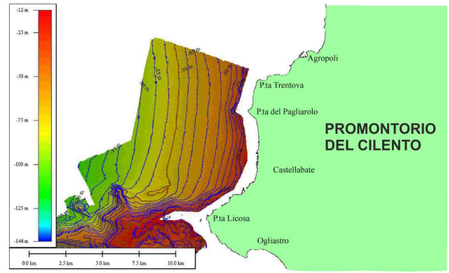
Associazioni litologiche

RILEVANZA	
carsica	
geochimica	
geologia applicata	
geologia marina	si
geomorfologica	si
idrogeologica	
mineraria	
paleontologica	
stratigr-strutturale	
vulcanologica	

VALENZA	
archeologica	
architettonica	
botanica	
culturale	
didattica	primaria
ercusionistica	
faunistica	secondaria
naturalistica	
paesaggistica	
storica	
turistica	



Affioramento della successione arenaceo-siltosa della Formazione di Pollica e sullo sfondo terrazzo di abrazione marina (foto P. Napolitano)



Digital Elevation Model (DEM) dell'offshore tirrenico circostante l'alto morfostrutturale di Punta Licosa con batimetria a contour (Progetto Posidonia Campania – Ministero dell'Ambiente, Roma, Italia), mostrante la localizzazione dell'area in studio (da Aiello, 2018).

Il Promontorio del Cilento costituisce un alto morfo-strutturale, che si interpone tra le depressioni costiere della Piana del Sele-Golfo di Salerno e del Golfo di Policastro. I terreni affioranti nel Promontorio del Cilento sono formati da rocce terrigene che si sono accumulate all'interno di bacini profondi in un intervallo temporale compreso tra il Mesozoico superiore ed il Miocene superiore. Il Promontorio del Cilento è stato interessato da un sollevamento verticale di oltre 400 m tra il tardo Pleistocene inferiore e medio. Le falesie attuali sono incise nelle successioni arenacee e siltose della Formazione di Pollica ed in prossimità del Promontorio di Punta Licosa, sottendono un ampio terrazzo di abrasione marina posto a quote tra i 4 e i 10 m s.l.m., che si estende dalla Piana di San Marco fino alla Baia di Ogliastro Marina. La piattaforma continentale antistante Punta Licosa è caratterizzata da una successione progradante per un'ampiezza di circa 10 km. I corpi sedimentari progradanti rappresentano parti di spiagge sommerse connesse a periodi in cui il mare era alcune decine di metri più basso dell'attuale. Nella zona al largo di Punta Licosa sono stati individuati tre ordini di terrazzi localizzati a profondità di 54 m, 86 m e 107 m. Questi presentano un'estensione limitata e si trovano spesso in corrispondenza di affioramenti del substrato roccioso. Quest'ultimo affiora a profondità comprese tra i 50 ed i 150 m e presenta a luoghi una morfologia molto irregolare. Il settore marino di Punta Licosa fa parte dell'area Marina Protetta di Santa Maria di Castellabate e rappresenta una risorsa naturalistica di inestimabile valore, fonte di biodiversità. I fondali sono caratterizzati da anfratti e grotte in cui vivono murene, cernie, polpi, saraghi e aragoste. La flora è composta da estese praterie di posidonia e alghe rosse corallinacee, mentre la fauna marina comprende varie specie di pesci e delfini.